

SCUOLA DELL'INFANZIA

"Don Milani"



*PIANO DELLE ATTIVITA'
EDUCATIVE - DIDATTICHE
ANNO SCOLASTICO 2014-2015*

AMBIENTE SOCIO CULTURALE

La scuola dell'infanzia "Don Milani" è situata nel comune di Opera, nella zona sud di Milano. I bambini che frequentano la scuola appartengono a famiglie di ceto medio – alto. Le famiglie s'interessano alle attività didattiche e la loro partecipazione è attiva. Negli anni, è andata sempre più aumentando la presenza di bambini stranieri che se da un lato possono avere problemi di inserimento e di comunicazione, dall'altro presentano una ricchezza per la scuola e la comunità.

AMBIENTE SCOLASTICO

Gli spazi sono così suddivisi:

- Ingresso
- Nove sezioni
- Aula sonno
- Aula polifunzionale/laboratorio fonologico piano inferiore
- Aula polifunzionale/biblioteca piano superiore
- Aula insegnanti/guardiola
- Due saloni, inferiore e superiore (con un anfiteatro)

- Locali di servizio: corridoio, cucina con locali dispensa, camera blindata, piccolo locale adibito a spogliatoio, tre bagni per adulti, quattro bagni per bambini, un locale di servizio utilizzato dalle commesse e dalle insegnanti
- Ampio giardino

TEAM DOCENTI E COMPOSIZIONE SEZIONI

La scuola è composta da 8 sezioni eterogenee ed una omogenea di bambini di tre anni:

- Sezione Arancione con 25 bambini
Insegnanti: Manna Simona e Pigozzi Adriana
- Sezione Rosa con 25 bambini
Insegnanti: Gisonda Silvia e Marini Marisa
- Sezione Verde con 25 bambini
Insegnanti: Forte Chiara e Daliso Tiziana
- Sezione Gialla con 25 bambini
Insegnanti: Ragazzini Monica e Mollica Maria
- Sezione Blu con 25 bambini
Insegnanti: Di Stefano Laura e Fabiano Gigliola
- Sezione Azzurra con 25 bambini
Insegnanti: Annalucia D'Arienzo e Petrillo Ornella

- Sezione Viola con 21 bambini di tre anni
Insegnanti: Annamaria Nicotra e Roberta Mangiaracina (insegnante comunale)
- Sezione Rossa con 27 bambini
Insegnanti: Zacà Teresa e Scaramucci Alessandra
- Sezione Arcobaleno con 27 bambini
Insegnanti: Scalmani Elena Maria e Federica Del Frari

Il team delle docenti è composto da 21 insegnanti, di cui:

- un insegnante di sostegno: Caruso Claudia
- un insegnante di religione, Li Yunhua Michela
- un educatrice comunale di sostegno Schinelli Alessandra

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

GLI SPAZI EDUCATIVI – la loro strutturazione

Possiamo affermare che lo spazio educativo è dato e costruito da una relazione tra due soggetti che ha come obiettivo l'accadere di qualcosa di significativo, è quindi lo sfondo che fa da mediatore ai processi educativi dei nostri bambini e permette attraverso giochi e attività la comunicazione e l'espressione tra i soggetti che lo abitano.

L'organizzazione degli spazi definisce la scuola come ambiente finalizzato non artificioso. Lo spazio, infatti, si carica di risonanze e connotazioni soggettive attraverso precisi punti di riferimento, rappresentati da persone, oggetti e situazioni che offrono al bambino il senso della continuità, della flessibilità e della coerenza. Non appaiono quindi opportune né una continua destrutturazione né la ripetizione di tipologie standardizzate: la scuola, infatti, diviene educativamente vissuta quando spazi e arredi non vengono lasciati alla causalità e all'improvvisazione ma sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti e l'ambiente.

LE SEZIONI:

ARANCIONE - ROSA - VERDE - GIALLA - BLU - AZZURRA - VIOLA - ROSSA - ARCOBALENO

Le classi della scuola sono state strutturate in angoli ognuno con una precisa valenza affettiva ed educativa. Lo spazio è differenziato cioè risponde ai vari bisogni del bambino, di espressione, di manipolazione, di movimento di relazione, di costruzione creativa.

Gli spazi all'interno delle sezioni sono stati così identificati:

- ❖ ANGOLO DELLA CASETTA BAMBOLE E TRAVESTIMENTI
- ❖ ANGOLO MORBIDO o del sonno
- ❖ ANGOLO DELLE COSTRUZIONI, ANIMALI E GARAGE
- ❖ ANGOLO GRAFICO PITTORICO E DELLA MANIPOLAZIONE
- ❖ ANGOLO DEL MATERIALE STRUTTURATO

Gli spazi esterni alle sezioni

ATRIO E CORRIDOIO

È uno spazio di passaggio che rappresenta il nostro modo di "fare scuola", tutti gli anni si cerca di valorizzare questo spazio esprimendo graficamente con la collaborazione dei bambini il contenuto della programmazione annuale. L'atrio è il luogo dove avviene lo scambio di comunicazioni scritte scuola-famiglia.

I BAGNI

Al piano terra sono presenti tre bagni adiacenti alle sezioni, ciascuno con otto water e otto lavandini a misura di bambino.

La sezione Arcobaleno e la sezione Rossa, situate al piano superiore della scuola, hanno il bagno al proprio interno.

AULA POLIFUNZIONALE / LABORATORIO FONOLOGICO piano inferiore

Adiacente al locale cucina, formata da due vani.

Questa aula viene utilizzata come spazio polifunzionale dove vengono sviluppate varie attività a seconda delle esigenze: soprattutto attività rivolte ai bambini di 5 anni riguardo il laboratorio fonologico. Inoltre al pomeriggio viene usata per il post scuola.

AULA POLIFUNZIONALE /BIBLIOTECA piano superiore

Situata al piano superiore della scuola, formata da due piccoli vani e un bagno.

E' uno spazio allestito per lo svolgimento di varie attività laboratoriali di piccolo gruppo. Nell'ultimo anno è stata ristrutturata e si è creata una graziosa e funzionale biblioteca utilizzata per attività di narrazione ed ascolto. Spazio realizzato grazie al collaborazione del "Comitato Genitori Scuola Don Milani".

AULA INSEGNANTI

E' stata allestita nello spazio posto all'ingresso della scuola.

E' utilizzata dalle insegnanti come segreteria e aula riunioni.

AULA SONNO

Ultima aula in fondo al corridoio del piano inferiore, viene utilizzata dai bambini di tre anni della sezione omogenea Viola, è fornita di brandine e tende oscuranti per favorire il sonno dei più piccoli.

DUE SALONI

Lo spazio dei saloni viene utilizzato per l'educazione motoria e per il gioco libero e simbolico.

Questi spazi sono così strutturati :

- si sono creati degli angoli con dei cancelletti colorati e tappeti morbidi, per il gioco di costruzione con cubi di gomma, legnetti, macchinine e materiale vario
- sono state collocate grandi strutture: casette, cubi ad incastri, ponti e ruote ad incastro, materassini, grandi macchine di legno.

L'accesso ai saloni avviene con due modalità: nei momenti di gioco organizzato (gioco di sezione, attività di laboratorio) e momenti di gioco libero che precedono e susseguono i pasti.

Il salone superiore dalle ore 7.30 alle ore 8.30 viene utilizzato per il servizio di pre-scuola.

SPAZIO ESTERNO: IL GIARDINO

E' un grande spazio che circonda la scuola attrezzato con diversi giochi; vi sono numerose piante da frutto, melo, prugno, noccioli, noce che arricchiscono le conoscenze dei bambini.

ATTIVITA'- LE ROUTINE

A scuola il bambino sperimenta il “tempo” nello scorrere della giornata. Un “tempo” che è dato dalla successione di momenti ogni momento collegato all'altro e ogni giornata ripete gli stessi momenti, perché ogni momento è preciso e costante, si ripete creando dei punti stabili di riferimento. Così il trascorrere del tempo è sempre più vicino al bambino. In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è con chi è e cosa può fare.

Obiettivi formativi

- ✓ favorire l'approccio con il nuovo ambiente
- ✓ sviluppare l'autonomia del bambino
- ✓ scoprire e condividere le regole e i modi per stare insieme
- ✓ rendere il bambino protagonista consapevole del proprio agire

Tempi: tutto l'anno scolastico

Le routine comprendono:

- **L'ACCOGLIENZA**
- **LA CONVERSAZIONE**
- **CURA DI SE'**
- **IL PRANZO**
- **IL GIOCO** libero e/o guidato
- **IL SONNO** per i bambini di tre anni

ATTIVITA' - I NOSTRI PROGETTI

Finalita' educative

La nostra scuola dell'infanzia si pone come ambiente educativo d'esperienze concrete e di relazioni umane, creando un clima caratterizzato da simpatia e curiosità, affettività costruttiva e giocosità ludica.

- ❖ La **relazione personale**, tra pari e con gli adulti, nei vari contesti d'esperienza, come condizioni per pensare, fare ed agire.
- ❖ La valorizzazione del **gioco** in tutte le sue forme ed espressioni.
- ❖ Il rilievo al **fare** produttivo ed alle **esperienze** dirette di contatto con la natura, le cose ed i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via, via più ordinati **d'esplorazione e di ricerca**.
- ❖ Il raggiungimento di una sufficiente ed adeguata **autonomia** personale, emotiva e relazionale, nel rispetto della peculiarità di ogni singolo bambino.

Gli obiettivi formativi per la scuola dell'infanzia vanno concepiti ed espressi nella forma di atteggiamenti e capacità che si vogliono sollecitare, promuovere ed affinare (no come contenuti di apprendimento o al sapere trasmesso, tipici degli ordini di scuola successivi).

Quindi va creata la situazione e il contesto ambientale, come situazione che favorisce l'esperienza intellettuale ed emotiva.

Le capacità che si intendono sviluppare fanno sempre riferimento ai **campi di esperienza** esplicitati all'interno del CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA elaborato dal nostro istituto.

I progetti sono percorsi didattici che consentono al bambino di crescere secondo i propri ritmi e che gli permettono di sviluppare gli “alfabeti del vivere, del pensare, del comunicare, del riflettere insieme, dell’esprimersi e del rappresentare tramite diversi linguaggi”.

I LABORATORI PER FASCE D’ETA’

Le docenti ritengono indispensabile programmare alcuni dei percorsi didattici (progetti) in **attività laboratoriali in intersezione per fasce d’età** per:

- creare sinergie fra gli insegnanti e fra i bambini
- consentire una più articolata fruizione degli spazi
- collaborare collegialmente
- confronto fra insegnanti
- offrire ai bambini una maggiore possibilità di scambi interpersonali
- lavorare con un numero di bambini più contenuto

***Il laboratorio** è uno spazio organizzato in cui si opera in modo specifico e mirato, dove si attivano proposte e strategie per potenziare i vari linguaggi: verbale, mimico - gestuale, teatrale, manipolativo – costruttivo, grafico - pittorico, motorio e musicale.*

I laboratori sono spazi allestiti al di fuori della sezione con gruppi di bambini della stessa età, provenienti da due sezioni abbinate e con due docenti di riferimento.

Si opera in piccoli gruppi, dove anche i bambini più timidi o con qualche difficoltà, trovano un ambiente più a “loro misura”.

Il piccolo gruppo inoltre, stimola l’imitazione di comportamenti e lo scambio tra bambini, e tra bambini e adulti.

Lavorare con un numero di bambini più contenuto permette alle insegnanti di osservare con maggior attenzione le attitudini e/o difficoltà dei bambini e di poter effettuare interventi mirati.

La **scelta metodologica** di sviluppare alcuni dei nostri progetti all’ interno di specifici laboratori di età omogenea, ci permette di creare durante la settimana *degli spazi, dei tempi e dei percorsi finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi.*

Mentre **il contenuto** dei laboratori per fascia d’età è stato studiato appositamente per stimolare e sollecitare le abilità dei bambini, rispondendo a quelle che sono le loro peculiarità e i loro bisogni.

Vediamo come nel corso dell’anno scolastico vengono scanditi i vari progetti, che saranno **nelle finalità e nei contenuti** gli stessi per tutte le sezioni :

PROGETTI MESI	Accoglienza "Storie per imparare a crescere"	Let's sing in english	Prog. Feste Tutti in festa	Nuoto come un pesciolino	Clic Clic Si gioca	Ed. Motoria	Ambiente e salute "Attenzion e ai pericoli"	Continuità "Storie per imparare a crescere"	Laboratorio psicomotricità Giocando, giocando scopro il mio corpo	Progetto nati per leggere Raccontami una storia	Laboratorio fonologico Giochiamo con le parole	Progetto EXPO Mangiar sano per crescere bene	RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVA
									LABORATORI PER FASCIA D'ETA'				
SETT.	3/4/5						3/4/5						3/4/5
OTT.	3/4/5		3/4/5				3/4/5					5	3/4/5
NOV.	3/4	5			5		3/4/5					5	3/4/5
DIC.		5	3/4/5		5		3/4/5			4	5	5	3/4/5
GEN.		5			5	4/5	3/4/5		3	4	5		3/4/5
FEB.		5	3/4/5	5	5	4/5	3/4/5		3	4	5		3/4/5
MAR.		5		5	5	4/5	3/4/5		3	4	5		3/4/5
APR.		5	3/4/5	5	5	4/5	3/4/5		3	4	5		3/4/5
MAG.		5		5	5	4/5	3/4/5	5\3	3	4	5		3/4/5
GIU.		5	3/4/5				3/4/5	5\3					3/4/5

E' da evidenziare che da diversi anni la nostra scuola è impegnata in un “progetto di solidarietà”, consistente nell'adozione a distanza di un bambino africano, in collaborazione con le famiglie, tramite l'agenzia “INTERVITA”.

CONDUZIONE LABORATORI

SEZIONI	FASCIA 3 ANNI	FASCIA 4 ANNI	FASCIA 5 ANNI
Arancione Rosa	Manna Simona Gisonda Silvia	Manna Simona Gisonda Silvia Claudia Caruso	Pigozzi Adriana Marini Marisa
Verde Gialla	Forte Chiara Mollica Maria	Forte Chiara Mollica Maria	Daloiso Tiziana Ragazzini Monica
Azzurra Rossa	D'Arienzo Annalucia Scaramucci Alessandra	D'Arienzo Annalucia Scaramucci Alessandra	Zacà Teresa Petrillo Ornella
Blu Arcobaleno	Fabiano Gigliola Del Frari Federica	Fabiano Gigliola Del Frari Federica Claudia Caruso	Di Stefano Laura Scalmani Elena
Viola	Mangiaracina Roberta Nicoira Annamaria		

TURNAZIONE UTILIZZO SPAZI SCOLASTICI PER LABORATORI

	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
SALONE SUPERIORE	BLU ARCOBAL. <u>3 ANNI</u>	VERDE GIALLA <u>3ANNI</u>	ROSSA AZZUR. <u>3 ANNI</u>	ROSA ARANC. <u>3 ANNI</u>	VIOLA
AULA POLIFUNZIONALE PIANO SUPERIORE	ROSA ARANC. <u>4 ANNI</u>	ROSSA AZZUR. <u>4 ANNI</u>	BLU ARCOB. <u>4 ANNI</u>	VERDE GIALLA <u>4 ANNI</u>	SI ALTERNANO LE DIVERSE CLASSI
AULA POLIFUNZIONALE PIANO INFERIORE	GIALLA VERDE <u>5 ANNI</u>	BLU ARCOB. <u>5 ANNI</u>	ROSA ARANC. <u>5 ANNI</u>	ROSSA AZZUR. <u>5 ANNI</u>	SI ALTERNANO LE DIVERSE CLASSI

PROGETTI

a.s. 2014-2015

PROGETTO ACCOGLIENZA

“ Storie per imparare a crescere”

PROGETTO RIVOLTO AI BAMBINI DI TUTTE LE ETA’

DI TUTTE LE SEZIONI

L’inizio di ogni anno scolastico, con l’ingresso dei nuovi e il ritorno degli altri bambini, rappresenta un momento atteso e contestualmente temuto: da una parte le aspettative e la curiosità verso un’esperienza nuova tutta da scoprire, dall’altra le ansie per il distacco.

Il compito della scuola è quello di riuscire a dare una risposta a tutti quei problemi che potrebbero impedire a grandi e piccoli di avvicinarsi e vivere in modo positivo questa “istituzione” così importante, è questo un momento che coinvolge le sfere più profonde dell’emotività e dell’affettività di bambini e adulti.

All’inizio dell’anno scolastico , ma anche all’ingresso ogni giorno, quando un bambino arriva nella nostra scuola, porta dietro il suo piccolo mondo. Si tratta di riferimenti, di aspettative, di timori, di desideri, ma anche di un proprio bagaglio materiale: giacca, zainetto, figurine, sassolini, giochini, sono oggetti carichi di valenze affettive. Cosa ne facciamo di questi bagagli? Questi oggetti sono benvenuti nella nostra sezione, con quali accorgimenti possiamo integrarli?

Per ogni bambino bisogna prevedere una collocazione per i vari piccoli oggetti che porta con sé, gli dobbiamo mettere a disposizione un posticino dove potrà mettere un po' del suo mondo che porta da casa, come gli assegniamo un contrassegno dove poter appendere i propri cappotti o sacchette per il cambio ecc...

Accogliere un bambino, qualunque bambino, significa prima di tutto accogliere anche la sua famiglia, interessarsi alla sua storia, creare connessioni tra la sua vita a casa e le esperienze scolastiche accogliere significa confermare l'identità di ogni bambino e quindi dare attenzione anche agli oggetti che gli appartengono.

Un progetto di accoglienza ci coinvolge ci mette tutti in "gioco", l'abilità degli insegnanti sarà quella di inventare di volta in volta nuove strategie per incantare, i bambini e catturare la loro attenzione.

La prima fase dell'anno scolastico incomincia dunque con un progetto denominato, dal collegio. "progetto accoglienza" che significa :

- porre attenzione all'incontro con il bambino
- accettare la sua identità
- valorizzare le sue potenzialità

Questa è la nostra linea relazionale ed educativa che non si limita nel tempo ma è la base del nostro "far scuola".

Per aiutare i piccoli ad inserirsi nella nuova realtà scolastica e per costruire con le famiglie un rapporto di fiducia, rassicurazione e di condivisione educativa noi insegnanti riteniamo importante prima di inserire i bambini, fare colloqui individuali con la famiglia (mamma e papà e se possibile la persona che lo segue durante la giornata a casa) per conoscere la storia e le abitudini dei bambini.

Coinvolgere i bambini più grandi ad aiutare i nuovi arrivati ad inserirsi nel nuovo ambiente.

Un altro importante aspetto riguarda l'organizzazione di un percorso didattico che favorisca un clima di serenità e di calma e che stimoli un'adeguata accoglienza verso ogni fascia d'età.

L'accoglienza di ciascun bambino e della sua famiglia è stata pensata e progettata cercando di tenere ben presente alcuni fattori, come il rispetto dei tempi e l'organizzazione dell'ambiente capace di rispondere a tutte le loro esigenze.

Così come per i tre anni, anche per i cinque anni e i quattro il momento dell'ambientamento è particolarmente sentito dopo un lungo periodo di assenza da scuola, per questo motivo è importante dare una forte valenza al momento dell'accoglienza.

Si cerca quindi cercato di suscitare nel gruppo dei bambini più grandi un sentimento di solidarietà e di collaborazione nei confronti dei più piccini, è in sezione che il bambino definisce il primo contatto con l'ambiente scuola. L'insegnante favorisce il contatto e l'incontro con i compagni e con le possibilità offerte dallo spazio, riconosce i diversi rituali di distacco e li sostiene.

L'organizzazione di un percorso didattico che crei un "clima" favorevole ed una adeguata accoglienza verso ogni fascia di età, e che renda più sereno sia il momento del distacco sia quello del rientro.

La parola accoglienza abbraccia l'intera quotidianità dell'anno scolastico.

Accogliere i bambini nella scuola dell'infanzia non vuol dire semplicemente farli entrare nell'edificio scolastico e decidere in quale sezione staranno e quali spazi avranno a disposizione, ma significa aiutare i piccoli ad inserirsi nella nuova realtà scolastica e costruire con le famiglie un rapporto di fiducia, rassicurazione e di condivisione educativa .

Per realizzare tutto questo le insegnanti predispongono:

- a giugno “settimana aperta”, dove i futuri treenni visitano la scuola con i loro genitori e vengono coinvolti in alcune attività;
- a giugno incontro con i genitori per spiegare l’organizzazione della scuola e predisporre l’inserimento dei bambini nuovi;
- primi giorni di scuola la mediazione di un personaggio e/o di storie che motivano i bambini e caratterizza le loro esperienze in questo primo periodo e rende meno pesante il distacco dalle figure familiari;
- il coinvolgimento dei bambini di 4 e 5 anni nell’aiutare i più piccoli ad inserirsi nel nuovo ambiente;
- incontri con le educatrici dell’asilo nido comunale e degli asili privati e le docenti della scuola primaria per progettare un percorso che consenta ai bambini un passaggio sereno da una struttura all’altra.

MODALITA' D'INSERIMENTO

- 1° giorno ore 10.15/11.30 con la presenza del genitore
- 2° 3° giorno ore 10.15/11.30 senza il genitore
- 4° 5° 6° giorno 8.30/13.00 il bambino si ferma a pranzo.

Dalla seconda settimana orario completo con l’introduzione del sonnellino pomeridiano per i bambini che ne hanno necessità, all’interno delle proprie sezioni.

Per i bambini che presentano difficoltà le educatrici insieme ai genitori valuteranno strategie diversificate.

OBIETTIVI

- agevolare il distacco dalla famiglia;
- favorire l'approccio con il nuovo ambiente;
- esplorare e conoscere un nuovo ambiente;
- sviluppare l'autonomia del bambino;
- scoprire e condividere le regole e i modi per stare insieme;
- rendere il bambino protagonista consapevole del proprio agire;
- saper anticipare e dominare gli eventi più comuni;
- apprendere alcune strategie per muoversi con sicurezza all'interno dell'ambiente scolastico.
- prestare attenzione all'ascolto

METODOLOGIA

- giochi motori, di costruzione, mimico-gestuali simbolici, espressivi
- attività artistiche - manipolative
- racconti - conversazioni
- mediazione di un personaggio
- canzoni e filastrocche
- costruzione di calendari

Nelle sezioni , durante il periodo dell'inserimento verranno raccontate storie che consentono di creare un clima di tranquillità e favoriscono il rafforzamento di sentimenti positivi tra i bambini che già si conoscono e l' inserimento dei più piccoli che hanno l'occasione per conoscere i nuovi amici e relazionarsi con loro.

FESTA DELL'ACCOGLIENZA

All'inizio dell'anno scolastico abbiamo spiegato ai bambini che nel mese di Ottobre avremmo organizzato una piccola "*festa dell'accoglienza*", per condividere esperienze ed emozioni, per sviluppare il senso dell'amicizia e dell'appartenenza.

La festa sancisce l'ingresso dei nuovi bambini all'interno della struttura scolastica e in questa occasione i bambini più grandi realizzano un piccolo spettacolo e fanno dono ai loro compagni di una collana , preparata precedentemente, che augura loro il benvenuto.

Le nove sezioni della scuola, per motivi organizzativi, realizzeranno la festa in giorni diversi, dividendosi così in gruppi :

- rosa - arancione
- verde - gialla
- blu - arcobaleno
- rossa – azzurra
- viola (sezione omogenea) con la presenza di alcuni bambini "grandi" delle altre classi

Quest'anno le attività e la festa legati al momento dell' accoglienza saranno ispirati al racconto, "LA PALLA A COLORI", che spiega come incontrare nuovi amici ci renda allegri e felici.

La palla a colori

C'ERA UNA VOLTA UNA PALLA DAVVERO SPECIALE, APPARTENEVA AD UN BAMBINO CHE SI CHIAMAVA GUGLIELMO, AL QUALE ERA STATA AFFIDATA DA UN POTENTE MAGO. GUGLIELMO NON SE NE SEPARAVA MAI, LA PORTAVA OVUNQUE ANDASSE. LA PALLA ROTOLAVA AI PIEDI DEI BAMBINI E LI INVITAVA A GIOCARE.

UN GIORNO ACCADDE QUALCOSA DI INASPETTATO: LA PALLA COMINCIO' A PARLARE E DISSE:" CARO SONO STATO MOLTO BENE CON TE, MA IL MAGO HA VISTO CHE MOLTI BAMBINI NON CONOSCONO IL SIGNIFICATO DELL' AMICIZIA, PERCIO' MI HA CHIESTO DI AIUTARLO".

COSI' GUGLIEMO E I SUOI AMICI UNIRONO LE LORO FORZE. LA PALLA PARTI'.

ARRIVO' IN UN PAESE TUTTO **AZZURRO**: LE CASE, GLI ANIMALI, LE PERSONE ERANO AZZURRE. I BAMBINI DEL PAESE SEMBRAVANO TRISTI: OGNUNO GIOCAVA DA SOLO.

ALL'IMPROVVISO LA PALLA ROTOLO' ACCANTO AL PRIMO BAMBINO, CHE LA GUARDO' INCURIOSITO. FECE PER PRENDERLA, MA LA PALLA ROTOLO' VERSO UN ALTRO BAMBINO, COSI' I DUE SI VIDERO E COMINCIARONO A DOMANDARSI COSA FOSSE. POI LA PALLA ROTOLO' VERSO UN TERZO BAMBINO E COSI' VIA. PIANO PIANO I BAMBINI NON FURONO PIU' TRISTI.

ALLORA LA PALLA PARTI'PER IL PAESE **GIALLO**, DOVE TROVO' ALTRI BAMBINI CHE NON CONOSCEVANO IL VALORE DELL' AMICIZIA. ALLORA LA PALLA COMINCIO' A SALTARE, A SALTARE, A SALTARE FINO A QUANDO I BAMBINI LA INSEGUIRONO DIVERTITI.

COSI' FACENDO LA PALLA DIVERTI' A TAL PUNTO I BAMBINI CHE COMINCIARONO A PARLARE E GIOCARE TRA DI LORO.

LA PALLA PENSO' CHE ERA IL MOMENTO DI.....ANDARE A CONOSCERE IL PAESE VERDE.

QUI TROVO' ALTRI BAMBINI TRISTI CHE NON GIOCavano. ALLORA COMINCIO' A CORRERE TRA LE GAMBE DEI BAMBINI, I QUALI VEDENDOLA COSI' AGITATA LA INSEGUIRONO FINO DENTRO AD UN PORTONE.

DIVERTITI DECISERO DI UTILIZZARE LA PALLA PER GIOCARE A CALCIO.

VISTO CHE DI PALLE NE AVEVANO ALTRE, LA NOSTRA AMICA PALLA DECISE DI PARTIRE PER L'ULTIMO PAESE QUELLO:.....ROSSO.

QUANDO VI ARRIVO' TROVO' UNA SITUAZIONE ABBASTANZA SIMILE AI PAESI PRECEDENTI: I BAMBINI NON AVEVANO AMICI E NEPPURE GIOCavano. ALLORA PENSO' DI ORGANIZZARE UN ALTRO GIOCO E INFINE LI CONVINSE A GIOCARE A PALLAPRIGIONIERA. EBBE UN'ENORME SUCCESSO, E QUINDI DECISE CHE ERA GIUNTO IL MOMENTO DI TORNARE DAL SUO PROPRIETARIO.

ALLA FINE DEL SUO VIAGGIO, LA PALLA TORNO' DA GUGLIELMO, CHE SI ACCORSE SUBITO CHE LA PALLA ERA DIVERSA: ADESSO ERA DIVENTATA DI TUTTI I COLORI. LA PALLA GLI SPIEGO' CHE DAL SUO VIAGGIO ATTRAVERSO L'AMICIZIA ANCHE LEI AVEVA RICEVUTO UN GRANDE REGALO: OGNI VOLTA CHE TROVI UN AMICO IMPARI QUALCOSA DA LUI E IL DONO DELL'AMICIZIA TI RIMANE IMPRESSO COME I COLORI DELLA PALLA.

TUTTI IN FESTA

PROGETTO RIVOLTO A TUTTI I BAMBINI
DI TUTTE LE SEZIONI

PREMESSA

Le feste e le ricorrenze, che si susseguono ogni anno nel calendario sono, per l'ambiente scuola, occasione di scoperte e nuove conoscenze, con le quali i bambini hanno l'opportunità di vivere, con momenti e avvenimenti della loro vita, di conoscere tradizioni e usanze della loro cultura.

Le "Indicazioni per il curricolo" sottolineano l'importanza di conoscere l'ambiente culturale e le sue tradizioni e di partecipare ad eventi significativi della vita sociale e della comunità.

Il progetto prevede un percorso di attività e proposte organizzati in incontri di scoperta e conoscenza di momenti di festa che costellano il calendario scolastico.

Feste programmate:

- Festa dell'accoglienza , fine ottobre
- Festa di Natale
- Festa di Carnevale giochi, balli, canti in compagnia
- Festa della famiglia : marzo festa del papà, maggio festa della mamma
- Festa di Pasqua
- Festa di fine anno maggio/giugno

Assicurando:

- un approccio a livello conoscitivo e di scoperta
- un approccio a livello creativo-costruttivo
- un approccio a livello ludico-corporeo

OBIETTIVI GENERALI

- conoscere momenti di festa
- condividere momenti di festa
- percepire il passaggio del tempo attraverso la conoscenza dei momenti di festa
- potenziare la creatività
- affinare la motricità fine e le competenze artistico espressive
- favorire relazioni di competenza tra i bambini
- cooperare per costruire insieme
- riuscire ad esprimere sentimenti personali legati alle figure familiari

OBIETTIVI SPECIFICI

conoscere e vivere il Natale

- conoscere i segni e i simboli della tradizione natalizia
- sviluppare il senso dell'amicizia, dell'accoglienza e dell'appartenenza;
- realizzare decorazioni natalizie con svariati materiali
- memorizzare poesie, filastrocche, canti a tema natalizio
- favorire l'ascolto di testi narrativi
- momenti d'incontro con le famiglie

conoscere e vivere il carnevale

- progettare, gestire e vivere un momento di festa
- cogliere lo spirito ludico e di travestimento del carnevale
- realizzare maschere con tecniche e materiali diversi
- memorizzare poesie, filastrocche e canti a tema
- utilizzare il linguaggio grafico-pittorico con creatività

conoscere e vivere la Pasqua

- conoscere i segni e i simboli della tradizione pasquale
- cogliere messaggi di pace, di fratellanza e di solidarietà
- realizzare doni con svariati materiali
- memorizzare poesie e filastrocche a tema

conoscere e vivere momenti di festa in famiglia

- intuire di far parte di una famiglia
- conoscere le figure parentali
- memorizzare e recitare poesie dedicate a mamma e papà
- comprendere il significato di donare

conoscere e vivere momenti di festa a scuola: accoglienza e festa di fine anno

- condividere momenti gioiosi
- partecipare alla preparazione di un momento di festa
- veicolare relazioni interpersonali positive tra bambini e tra adulti e bambini
- favorire la crescita individuale attraverso la collaborazione e la condivisione di un'esperienza;
- sviluppare le competenze degli alunni nel superare situazioni di disagio-malessere.

PROGETTO CONTINUITA'

CONTINUITA' INFANZIA/PRIMARIA

“ Insieme..... raccontiamo”

Verso la seconda metà dell'anno scolastico si organizzano all'interno di una specifica commissione di lavoro, una serie d'incontri fra insegnanti dei diversi ordini di scuola, finalizzati al raccordo fra scuola dell'infanzia e scuola primaria, che hanno come obiettivo principale quello di produrre una chiara ed esauriente documentazione riguardante la “storia” personale di ogni bambino all' interno della scuola dell'infanzia.

Si utilizzano una serie di griglie, suddivise per campi d'esperienza, che documentano le competenze raggiunte ed evidenziano la storia e la crescita personale di ogni bambino.

Le attività specifiche, i contenuti e i tempi di realizzazione del progetto continuità infanzia/ primaria, verranno elaborati nella seconda parte dell' anno scolastico, da un'apposita commissione di insegnanti appartenenti ai vari ordini di scuola.

LET'S SING IN ENGLISH

TUTTE LE SEZIONI
BAMBINI DI 5 ANNI

PREMESSA

Questo progetto di lingua inglese è rivolto ai bambini di 5 anni ed è un progetto trasversale, cioè andrà ad inserirsi in tutti gli altri progetti trattandone i vari argomenti attraverso una serie di canzoni e filastrocche per mezzo delle quali i bambini apprenderanno alcune strutture, funzioni e domini (lessico) della lingua inglese.

La scelta di attuare un progetto di inglese nella scuola dell'infanzia è dovuta al fatto che vari studi hanno dimostrato che l'età più funzionale per l'apprendimento di una lingua straniera va dai tre agli otto anni; infatti durante tale periodo i bambini hanno una plasticità neurofisiologica che favorisce l'apprendimento di una seconda lingua.

FINALITÀ

Le finalità dell'apprendimento di una seconda lingua a questa età non possono essere strumentali ma formative, infatti, indipendentemente dalla lingua scelta, è stato dimostrato che tale apprendimento sviluppa maggiormente l'emisfero destro del cervello che controlla la creatività e la spazialità.

Inoltre l'apprendimento di una seconda lingua offre al bambino la possibilità di comunicare in una lingua diversa dalla propria offrendogli un altro codice con cui organizzare le conoscenze.

OBIETTIVI

- Rafforzare la fiducia nelle proprie capacità comunicative
- Apprendere brevi frasi in inglese
- Ripetere filastrocche in inglese
- Cantare in inglese

METODOLOGIA

La metodologia per insegnare la lingua straniera a quest'età dovrà essere sicuramente ludica (canzoncine, filastrocche, giochi); i bambini, infatti, apprendono più facilmente se si divertono; le attività ludiche catturano l'attenzione e rendono "reale" ciò che altrimenti al bambino sembrerebbe "fittizio" (se il bambino non lo sta facendo "per gioco", non capisce la necessità di doversi esprimere in un'altra lingua).

STRUMENTI

Si useranno strumenti audio-visivi (registratore, videoregistratore) e tecnologici (computer), materiale grafico-pittorico e manipolativo.

CONTENUTI E ATTIVITÀ

Per ogni argomento da trattare (legato ai vari momenti dell'anno scolastico o a tematiche di vario genere) verrà scelta una canzone o una filastrocca, che sarà il punto di partenza per l'apprendimento delle strutture in questione. Le attività comprenderanno quindi ascolto, ripetizione, canto, attività grafico-pittoriche, attività di routine e giochi.

ORGANIZZAZIONE - tempi e spazi

Trattandosi di un progetto trasversale a numerose attività della scuola l'insegnante troverà lo spazio e il momento più adeguati all'interno della propria classe e/o in laboratorio in intersezione per i bambini di 5 anni.

VERIFICA E VALUTAZIONE

- osservazione sistematica dei bambini durante le attività
- conversazioni guidate
- grado di partecipazione ed interesse

CLIC CLIC..... SI GIOCA

TUTTE LE SEZIONI

ALUNNI DI 5 ANNI

PREMESSA

- la presenza delle nuove tecnologie è una costante della vita dei bambini e la scuola non può ignorarle;
- Il computer viene utilizzato dai bambini, sotto la guida della docente, come uno strumento al pari di tanti altri presenti all'interno della classe;
- In alcune delle nostre classi esiste "l'angolo del computer", dove, come tutti gli altri angoli/gioco, il bambino può giocare liberamente. I bambini vi approcciano in piccolo gruppo come momento ludico di aggregazione e socializzazione. Si utilizzano softwares didattici per stimolare la curiosità e la creatività dei bambini, i giochi proposti sono trasversali alle aree cognitive.

FINALITA':

- sapersi esprimere e comunicare con i nuovi linguaggi (saperli quindi decodificare e codificare)
- utilizzare in modo attivo e interattivo i nuovi linguaggi
- stimolare i processi cognitivi/sociali/relazionali ed emozionali del bambino
- costruzione della propria identità attraverso nuove metodologie e strumenti
- migliorare e potenziare i processi di insegnamento/ apprendimento
- saper rielaborare e arricchire le esperienze attraverso un uso critico delle nuove tecnologie

OBIETTIVI SPECIFICI:

- conoscere e sapere usare le componenti del computer nelle sue funzioni e nelle sue parti principali
- migliorare le abilità di coordinazione oculo-manuale
- affinamento della motricità fine
- rinforzo della lateralizzazione
- sviluppo dei principali concetti topologici
- sviluppo delle capacità di attenzione, concentrazione e memorizzazione
- primo approccio al riconoscimento dei caratteri alfanumerici della tastiera
- acquisire autonomia nella gestione di un semplice gioco
- socializzare l'esperienza acquisita ad un altro compagno o a un piccolo gruppo.

ATTIVITA'

Il computer diventa strumento indispensabile:

- quando permette di realizzare lavori multimediali, anche molto semplici (usare lo scanner, stampare, usare il mouse...), dove il “vissuto” dei bambini, cioè le fotografie e i loro elaborati grafici, viene elaborato in un contesto che unisce l'immagine alla riproduzione della voce del bambino.
- quando permette di “raccolgere” in un file i disegni degli alunni, in modo da evidenziarne i progressi (paint).
- quando l'utilizzo di alcuni programmi didattici permette all'utenza di esplorare le proprie capacità e affinarle attraverso semplici giochi.

Tutte queste attività e i loro obiettivi concorreranno al raggiungimento degli obiettivi dei progetti che la scuola si pone in modo trasversale e inscindibile.

TEMPI E SEZIONI COINVOLTE:

Il progetto coinvolge tutti i bambini di 5 anni di tutte le sezioni;
si svilupperà nell'arco dell'anno, con flessibilità legata alle diverse attività.

VALUTAZIONE:

osservazione e riflessione sui comportamenti dei bambini
grado di partecipazione ed interesse

ATTENZIONE ...AI PERICOLI !!!!

PROGETTO : AMBIENTE E SALUTE

“ Lo scopo di una scuola che promuove la salute è di creare le condizioni di base per le nuove generazioni affinché , attraverso un ambiente scolastico sano, una collaborazione attiva e un educazione alla salute efficace, siano in grado di assumere, in modo competente, il controllo della propria vita e di diventare persone responsabili e attive nella società”

LA SICUREZZA SCUOLA

“ IL rischio esiste e fa parte della vita fin dalla nascita .

La nostra specie è esposta ai pericoli e la nostra sopravvivenza dipende anche dalla capacità di imparare a proteggerci dal pericolo”

L'ambiente scuola, ricco di spazi nei quali i bambini giocano in modo particolarmente movimentato, fa emergere l'esigenza di parlare dei pericoli in cui ci si può trovare. L'esperienza quotidiana ci aiuta a far riflettere i bambini che la nostra salute e sicurezza dipendono anche da noi, si deve fare attenzione a scuola come a casa alle possibili fonti di pericolo. La sicurezza non è un tema che si tratta in modo esaustivo. Lo scopo di un intervento educativo in questo campo è quello di attivare le risorse disponibili, affinare le competenze ed educare alla collaborazione. Tutto questo non in uno o pochi giorni ma ogni occasione che si presenta nella giornata è utile per aiutare i bambini ad "aprire gli occhi". I bambini dovranno capire il concetto di rischio e imparare a riconoscere i rischi che di volta in volta possono presentarsi in modo diverso. Tutto questo avviene attraverso l'osservazione, la riflessione, la discussione, il confronto.

FINALITA'

-Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine.

OBIETTIVI DIDATTICI

- sapere che anche a scuola esistono possibili fonti di pericolo;
- conoscere i rischi legati ai giochi pericolosi (cadute, spinte ecc...);
- saper conoscere la qualità degli oggetti per poter riconoscere eventuali pericoli;
- imparare a riflettere prima di assaggiare cose sconosciute;
- saper riconoscere le situazioni di emergenza ambientale e sapere come si affrontano;

- conoscere il fuoco ,le sue caratteristiche e le possibili cause di un incendio;
- sapere a cosa serve la prova di evacuazione;
- saper riconoscere a quali persone fare riferimento in caso di pericolo;
- saper effettuare un evacuazione organizzata e ordinata all'interno dell'edificio scolastico.

METODOLOGIA

- conversazioni e descrizioni di episodi di esperienze personali vissute dai bambini
- riflessione su episodi accaduti a casa e a scuola; causa-azioni-effetti per imparare ad evitare di farsi male;
- giochi e conversazioni per l'identificazione di situazioni a rischio;
- esperienze sensoriali per l'identificazione di oggetti pericolosi;
- racconto di storie e filastrocche per l'interiorizzazione di regole da adottare nel momento del pericolo;
- elaborazione grafica

TEMPI

L'attività verrà svolta all'interno delle sezioni in vari momenti dell'anno scolastico , rivolta ai bambini di 3/4/5 anni .

VERIFICA

La verifica verrà effettuata attraverso l'osservazione dei comportamenti per individuare le regole apprese al fine di evitare le situazioni a rischio salute.

DIVERTENDOMI SCOPRO IL MIO CORPO

PROGETTO DI ED. MOTORIA

BAMBINI DI 4/5ANNI

**PROGETTO REALIZZATO CON LA COLLABORAZIONE DEL COMUNE DI OPERA
SEGUITO DA UN INSEGNANTE ESPERTO DI ED. MOTORIA**

PREMESSA

Lo sviluppo della motricità permette al bambino di esplorare l'ambiente, di entrare in rapporto con oggetti diversi ampliando le sue conoscenze e favorendo lo sviluppo cognitivo.

Al tempo stesso l'acquisizione di nuove conoscenze favorisce lo sviluppo di specifiche abilità psicomotorie.

Il movimento amplia le esperienze percettive, consente al bambino di esprimere emozioni e stati d'animo, di comunicare con gli altri, di sviluppare le proprie competenze sociali e di interiorizzare regole morali.

METODOLOGIA

Il gioco rimane la forma privilegiata di attività motoria, i bambini eseguiranno giochi di diverso tipo:

1. Creativi
2. Cognitivi
3. Tradizionali
4. Popolari
5. Imitativi
6. Simbolici
7. Con regole
8. Con materiali

OBIETTIVI

1. capacità di riconoscere e denominare le principali parti del corpo su se stesso, sull'altro e su un'immagine;
2. capacità di assumere e verbalizzare posizioni del corpo;
3. capacità di eseguire movimenti su imitazione e su consegna verbale;
4. capacità di eseguire sequenze motorie;
5. capacità di eseguire un percorso seguendo indicazioni verbali
6. capacità di riconoscere e denominare colori, forme e dimensioni;
7. capacità di riconoscere suoni e rumori;
8. capacità di riconoscere e denominare le principali sensazioni tattili;
9. capacità di discriminare le principali qualità olfattive e gustative.

VERIFICA

La verifica verrà effettuata attraverso l'osservazione dei comportamenti per individuare le abilità da promuovere.

TEMPI

Da novembre a maggio con la fascia 4/5 anni.

NUOTO COME UN PESCIOLINO

PROGETTO D'ACQUATICITA' BAMBINI DI 5 ANNI

Sezioni: Arancione / Rosa

PREMESSA

Gli obiettivi che si intendono raggiungere attraverso l'attuazione di questo progetto fanno riferimento al campo di esperienza della corporeità e della motricità e contribuiscono alla crescita e alla maturazione del bambino. La forma privilegiata per il raggiungimento degli obiettivi è il gioco che si intende svolgere prevalentemente nell'elemento acqua.

OBIETTIVI

- conoscere un nuovo ambiente;
- comprendere la funzione di spazi opportunamente allestiti e attrezzati;
- conoscere persone con competenze diverse;
- comprendere le regole d'uso di un ambiente pubblico;
- orientarsi nello spazio in cui la piscina è ubicata;
- arricchire le esperienze interpersonali;
- aiutarsi a vicenda;
- sollecitare i più timorosi;
- imparare a rispettare determinate norme igieniche (pipì, ciabattine ai piedi);
- imparare ad evitare i rischi(tuffarsi in acqua senza la presenza dell'adulto...);
- giocare con un' elemento che non è fruibile quotidianamente se non in apposite strutture;
- indirizzare l'attenzione dei bambini sulla struttura e sui compiti di chi vi lavora(istruttori che scendono in acqua con i bambini, persone che si occupano della pulizia e del mantenimento della struttura.....);
- sviluppare l'autonomia personale (svestirsi, rivestirsi, riporre gli indumenti nelle apposite borse, aspettare i turni per essere aiutati.....);
- sviluppare la motricità in acqua;
- saper superare l'impatto con l'acqua in modo giocoso rendendo piacevoli le sensazioni provate.

SEZIONI E PERSONE COINVOLTE

Il progetto coinvolge tutti i bambini di 5 anni delle sezioni arancione e rosa.

Durante le attività in acqua i bambini saranno seguiti da qualificati insegnanti di nuoto in servizio presso la piscina e dalle insegnanti Marini Marisa e Pigozzi Adriana, con un'attenta sorveglianza.

DURATA E TEMPI

Il corso durerà da gennaio a maggio, con scadenza settimanale, il venerdì mattina per circa 10 incontri. Partenza da scuola ore 10.00 rientro ore 12.00 circa.

DATE PREVISTE

- 23 e 30 gennaio 2015;
- 6 e 27 febbraio 2015;
- 6,13,27 marzo 2015;
- 10 e 17 aprile 2015;
- 8 maggio 2015

LUOGO D' ATTUAZIONE E MEZZO DI TRASPORTO

Il progetto si svolge presso la piscina Comunale di Noverasco, frazione di Opera, i bambini saranno trasportati con un pulmino privato.

ORGANIZZAZIONE

I bambini saranno accompagnati e aiutati ad indossare il costume, a fare la doccia (senza saponi), a rivestirsi, dalle insegnanti e da alcuni genitori disponibili.

Svolgeranno 10 minuti circa di attività motoria fuori dall'acqua e circa 40 minuti di nuoto e giochi in acqua.

La quota di frequenza richiesta è di €80 più il costo del trasporto, tutto a carico del genitore.



LABORATORIO BAMBINI DI TRE ANNI

PREMESSA

La proposta del laboratorio di psicomotricità nasce dalla consapevolezza che fin dall'età prescolare il corpo è il nucleo dell'organizzazione psichica e sociale dell'individuo, la cui crescita armonica avviene attraverso il corpo in relazione a se' e al mondo.

Per il bambino il gioco (sensomotorio e simbolico) rappresenta la modalità privilegiata di espressione di sé. Egli può mettere in gioco le difficoltà, le paure, le insicurezze, la rabbia, l'aggressività, ma anche condividere momenti di piacere, di collaborazione e di condivisione con i compagni. La pratica psicomotoria di tipo relazionale rappresenta uno strumento educativo globale che favorisce lo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo del bambino attraverso l'espressività corporea.

“Per il bambino la conoscenza del proprio corpo è fondamentale, perché dal proprio corpo partono le ricerche esplorative e al proprio corpo ritornano le conquiste”.

In questo laboratorio che coinvolge i bambini di tre anni in attività psicomotorie si vuole aiutare i bambini a stare bene con se stessi e con gli altri attraverso la conquista dell'autonomia, la costruzione di nuove amicizie, il rispetto di regole importante per la propria salute emozionale e sociale.

La psicomotricità è un modo diverso per rapportarsi, per affrontare le difficoltà, per fare esperienze nuove, elaborarle ed usarle per comunicare, per conoscere, per affermare la propria personalità, per acquisire autonomia.

Lo sviluppo psicomotorio del bambino è fondamentale per l'acquisizione delle future conoscenze.

Le attività motorie sono l'origine di ogni conoscenza del bambino che, muovendosi ed agendo, si organizza nello spazio e nel tempo, impara a dosare e a finalizzare sempre meglio l'attività motoria, acquisendo sicurezza in sé e nella propria autonomia.

I risultati di approfonditi studi sulle tappe evolutive dell'uomo hanno dimostrato, infatti, che “ lo sviluppo cognitivo del bambino, partendo da una base senso-percettiva, motoria, manipolativa, si articola progressivamente verso direzioni sempre più simbolico - concettuali”.

La psicomotricità esplicita tale processo, poiché è l'armonica integrazione tra capacità motorie , senso-percettive, intellettuali ed affettive, che permettono al bambino l'identificazione di sé e dell'altro in rapporto all'ambiente.

Il bambino deve saper alternare il gioco spontaneo con il gioco guidato, in quanto il soggetto deve rendersi conto che ha degli spazi e dei tempi personali di azione, ma che esiste anche il tempo e lo spazio dell'altro. L'intervento operativo nelle attività psicomotorie non è settoriale o solo tecnico, non è una successione di proposte e di esercizi, è un approccio globale che mette il soggetto in situazione di apprendimento e di modificazione dei suoi comportamenti in un rapporto di fiducia e di rispetto. L'adulto in questa situazione di apprendimento si pone come valido punto di riferimento che aiuta senza sostituirsi al bambino.

OBIETTIVI EDUCATIVI

Il percorso motorio attraverso esperienze significative e occasioni di sviluppo, è finalizzato:

- Alla crescita armonica del bambino, al suo sviluppo globale come presupposto per le future acquisizioni
- Alla socializzazione tra bambini della stessa età, ma provenienti da sezioni diverse
- Alla scoperta e conoscenza del proprio corpo nella sua globalità e successivamente nei vari segmenti
- Alla valorizzazione del gioco e della creatività con materiali di recupero e non.
- Alla creazione di un clima amichevole e cordiale tra gli alunni e i docenti delle diverse sezioni che miri a promuovere la salute intesa come benessere psico-fisico

OBIETTIVI DIDATTICI RELATIVI AI CAMPI DI ESPERIENZA

IL CORPO IN MOVIMENTO

(identità, autonomia, salute)

- Capacità di assumere posizioni statiche che predispongono all'ascolto
- Capacità di coordinare movimenti corporei
- Capacità di utilizzare gli oggetti e l'attrezzatura necessaria in modo adeguato
- Capacità di assumere posizioni richieste con semplici indicazioni verbali
- Capacità di muoversi con intenzionalità

IL SE' E L'ALTRO

(identità, autonomia, salute)

- Capacità di identificarsi positivamente con il gruppo dei coetanei
- Capacità di socializzare con i coetanei provenienti da altra sezione
- Capacità di prendere coscienza del valore del proprio corpo

- Capacità di intuire e anticipare le strategie motorie altrui
- Capacità di controllare le proprie reazioni
- Capacità di portare a termine compiti assegnati

LA CONOSCENZA DEL MONDO

(ordine, misura, spazio, tempo e natura)

- Capacità di superare ostacoli posti dall'ambiente fisico
- Capacità di utilizzare punti di riferimento topologici
- Capacità di memorizzare e riprodurre un percorso
- Capacità di interiorizzare le regole di un gioco
- Capacità di cogliere la successione temporale degli avvenimenti

I DISCORSI E LE PAROLE

(comunicazione, lingua, cultura)

- Capacità di ascoltare il racconto dell'adulto
- Capacità di verbalizzare la storia ascoltata
- Capacità di memorizzare canti, filastrocche

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE (Gestualità, arte, musica, multimedialità)

- Capacità di drammatizzare il racconto
- Capacità di manipolare materiale di vario genere
- Capacità di associare un movimento ad un suono/ritmo specifico
- Capacità di riprodurre graficamente lo schema corporeo

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Modalità: ogni gruppo di laboratorio formato dai bambini di tre anni si incontrerà secondo le modalità scelte dalle docenti che seguono questa fascia di età (vedi tabella conduzione laboratori).

Tempi: inizio del laboratorio a Gennaio, fine indicativamente Maggio/Giugno.

Spazi: l'attività sarà svolta nel salone superiore della scuola

MATERIALI

Verranno utilizzati materiali vari: materiale di recupero, cerchi, palle, corde, materassini, mattoni, assi d'equilibrio, birilli, musicassette, giornali, palloncini, foulards, trucchi per il viso, fogli, pennarelli e tempere.

METODOLOGIA DEL PERCORSO

Tutti gli incontri saranno caratterizzati da questa metodologia :

- Ci disponiamo in cerchio
- Proponiamo l'attività
- Ricordiamo le regole
- Giochiamo
- Rievochiamo verbalmente quanto realizzato
- Rappresentiamo l'esperienza vissuta utilizzando linguaggi plastici o grafici.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Verrà effettuata tramite l'osservazione sistematica delle attività, le conversazioni guidate e l'analisi degli elaborati dei bambini.

Osserviamo:

- il tipo di gioco che i bambini compiono spontaneamente con il materiale
- (imitativo, cooperativo, esplorativo, manipolativo oppure simbolico)
- come si muovono e si fermano su comando
- la capacità di associare il suono ad un movimento
- la coordinazione motoria, l'equilibrio statico e dinamico, la scioltezza e l'agilità
- la capacità di ascoltare e comprendere un racconto
- la capacità di riconoscere le parti del viso e del corpo su se stessi, sugli altri, su un'immagine
- la capacità di muoversi liberamente nello spazio
- la capacità di imitare le andature degli animali
- l'attenzione e l'ascolto di ritmi diversi
- la capacità di associare movimenti, colori e simboli
- la capacità di rappresentare il proprio corpo in stasi ed in movimento
- la capacità di rievocare verbalmente le esperienze compiute
- la capacità di rappresentare graficamente il proprio viso.

Raccontami una storia

Laboratorio rivolto ai bambini di quattro anni

*“Cercate di dire sempre di sì quando
i vostri bambini vi chiedono di leggere...
fate in modo che leggere sia normale
come fare colazione, come lavarsi i denti
o farsi coccolare e consolare nei momenti
di tenerezza e di malinconia...”*

(Susanna Mantovani)

Premessa

L'anno scorso le docenti della Scuola dell'infanzia Don Milani hanno aderito all'evento promosso dalla Biblioteca Comunale di Opera in occasione dell' anniversario della sua apertura. L'evento prevedeva la partecipazione di molte agenzie educative del territorio, tra le quali le scuole pubbliche dell'infanzia, il Nido Comunale , i Nidi privati , e alcuni medici pediatri, per diffondere anche nel nostro territorio la conoscenza del sito



**Nati per
Leggere**

Ogni bambino ha diritto ad essere protetto non solo dalla malattia e dalla violenza ma anche dalla mancanza di adeguate occasioni di sviluppo affettivo e cognitivo. Questo è il cuore di Nati per Leggere. Dal 1999, il progetto ha l'obiettivo di promuovere la **lettura** ad alta voce ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni. Recenti ricerche scientifiche dimostrano come il leggere ad alta voce, con una certa continuità, ai bambini in età prescolare abbia una **positiva influenza sia dal punto di vista relazionale** (è una opportunità di relazione tra bambino e genitori), che **cognitivo** (si sviluppano meglio e più precocemente la comprensione del linguaggio e la capacità di lettura). Inoltre si consolida nel bambino l'**abitudine a leggere** che si protrae nelle età successive grazie all'approccio precoce legato alla relazione.

Perché abbiamo scelto la lettura di storie:

La società moderna immersa nel mondo dell'informazione e della tecnologia spesso non offre tempi e spazi per la narrazione. Il bisogno di ascoltare e raccontare storie è comunque fortissimo, la fame di storie rimane, è un bisogno fondamentale, incessante. Il libro è bello perché è unico, perché racconta storie sempre diverse. Non ci sono solo le storie ufficiali, quelle che stanno nei libri, quelle che "bisogna" leggere, ma anche le storie che nascono dalla vita di tutti i giorni, dai piccoli incontri, dal fantastico che scaturisce dall'utilizzo di oggetti e dai materiali della vita quotidiana o nei luoghi e nelle situazioni più ovvie. Il libro è veicolo di forti emozioni fra chi legge e chi ascolta. Leggere a un bambino è un'occasione in cui si favorisce un contatto vero fra adulti e bambini, si possono condividere pensieri ed emozioni, immaginare le medesime cose, ridere insieme o intristirsi insieme. Il piacere alla lettura è qualcosa che non nasce da solo, ma va stimolato, e i bambini devono essere aiutati a scoprire ciò che i libri contengono e imparare ad usarli con gioia. E' come giocare : leggere per i bambini significa vivere situazioni gratificanti con il libro e contemporaneamente giocare con le parole, contribuisce a creare le basi per un approccio piacevole alla lingua sia parlata che scritta.

A tal fine abbiamo pensato di potenziare questa attività in un laboratorio, per la fascia dei bambini di quattro anni, dove questi ultimi possano trovare opportuni stimoli per potenziare il linguaggio orale: come l'ascolto, l'attenzione, la comprensione e la rielaborazione verbale.

FINALITA' :

- Favorire la vita di relazione: il legame affettivo tra chi legge e chi ascolta, gli scambi, le informazioni reciproche, i confronti, le occasioni di cooperazione e aiuto, offrendo ad ogni bambino la possibilità di acquisire senso di sicurezza e autostima, accettando gli altri come interlocutori e collaboratori e non come avversari o estranei. Condividere le regole.

- Acquisire fiducia nelle capacità di:
 - Comunicare, parlando, descrivendo, raccontando, dialogando con adulti e coetanei.
 - Sviluppare la creatività. Esprimersi individualmente e in gruppo mediante l'apprendimento di specifiche abilità e competenze grafiche, pittoriche e plastiche che permettano ai bambini di dare forma e colore alle esperienze vissute.
- Aiutare i bambini a porsi in atteggiamento di ascolto, nelle situazioni di conversazione e discussione, motivandoli a scegliere le parole più adatte per farsi capire, essere attenti a interpretare le domande e i dubbi espressi dai compagni per fornire spiegazioni adeguate.
- Stimolare le potenzialità linguistiche, di ascolto e attenzione.
- Stimolare la fantasia, l'immaginazione e l'elaborazione personale delle emozioni.

METODOLOGIA

Ritenendo questa prassi ormai consolidata all'interno della scuola dell'infanzia , proponiamo per l'anno in corso , un progetto di lettura/ascolto di storie, osservazione di libri, ricerca di tematiche stimolanti e contemporaneamente un attività di ascolto delle proposte dei nostri alunni in una sinergia di azione che potrebbe coinvolgere anche le famiglie nella lettura di storie da realizzare in laboratorio e in sezione.

PROPOSTA DI PERCORSO DIDATTICO

1 ELEMENTO MAGICO: le insegnanti propongono un personaggio e/o uno scrigno magico \ misterioso che rappresenterà il filo conduttore che accompagnerà i bambini nel fantastico mondo delle letture di storie e \ o fiabe soddisfacendo così il loro bisogno di avventura ed immaginazione.

- **Lo scrigno magico:** le insegnanti faranno trovare di volta in volta all'interno di esso una storia scelta accuratamente, che verrà letta e successivamente verrà sviluppata attraverso la rielaborazione verbale, grafica - pittorica ,la drammatizzazione ...
- **Il personaggio magico:** le insegnanti proporranno questo personaggio(figura umana, un animale ...) che avrà il compito di “diventare” un’ amico che tutti i bambini aspettano nei vari incontri, per dare inizio alla lettura di diverse storie. Anch’esse verranno rielaborate attraverso varie modalità.

Obiettivi: cogliere e favorire l’ attenzione, l’ascolto e la curiosità nei bambini e far conoscere varie forme di espressione.

2 IL MIO LIBRO PREFERITO: si chiede ad ogni alunno se a casa propria c’è un libro che preferisce agli altri, chi glielo legge di solito, in quale momento della giornata ecc...

- **Ascolto di storie scelte dai bambini:** si potrebbe chiedere la disponibilità di un genitore o di un nonno a venire a scuola a leggere una storia.

Obiettivi: suscitare il vivo interesse dei bambini sia nella scelta dei libri da leggere che nell’attesa dell’ospite che potrebbe leggere la storia. Creare un clima di collaborazione tra scuola e famiglia, stimolare i genitori a

leggere libri, storie e racconti. Osservare se il bambino riconferma o modifica le proprie preferenze, se riesce a stare attento durante la lettura e se rielabora verbalmente.

- **La cesta** : in una grande cesta mettiamo di volta in volta a disposizione dei bambini oggetti diversi: cappelli, maschere, mantelli, bastoni ,teli di stoffa, corde, borsette, guanti, occhiali, parrucche ... Invitiamo i bambini a giocare liberamente osservando i ruoli spontanei assunti. Dopo formuliamo una proposta che sarà il punto di partenza per la costruzione di una storia. Dalla rielaborazione verbale dei personaggi scaturiti nel gioco spontaneo si proporrà la realizzazione di un cartellone con la rappresentazione dei personaggi, eseguita dai bambini, e la trascrizione della filastrocca.

Obiettivi: scegliere oggetti e assumere un ruolo spontaneamente, partecipare verbalmente nella costruzione della storia, ascoltare i compagni e tener conto delle proposte degli altri.

3 UN LIBRO PER AMICO: lettura finalizzata esclusivamente a stimolare l'amore per i libri stimolando partecipazione e l'ascolto

- **La magia dell'ascolto**: Creiamo una piccola biblioteca nel laboratorio e chiediamo ai bambini di scegliere liberamente il libro da leggere insieme. Questa attività ha come finalità la condivisione del piacere di leggere e quindi non proponiamo altre attività se non quella di esprimere le emozioni .

Obiettivi: saper commentare i libri, dimostrare preferenze, ascoltare la lettura per il tempo richiesto, provare piacere nell'ascolto.

4 COSTRUZIONE DI UN SEMPLICE LIBRO DA VEDERE E DA TOCCARE:

Oltre al lavoro sull'ascolto , sulla comprensione del testo e sull'amore per la lettura , sarebbe opportuno dare la possibilità al bambino di creare il libro con le sue mani da solo o in gruppo. La scelta dei materiali da toccare, piegare, ritagliare e incollare, la pagina dove tracciare, fare macchie, o disegni, il vissuto stesso dei bambini e le loro emozioni creano un libro speciale , che non ha simili, come non esiste un bambino uguale all'altro. Il libro può appartenere a tipologie diverse ed essere costituito da :

- ✓ A sequenze di immagini, disegni o forme, senza alcuna parola scritta.
- ✓ B assemblaggi di materiali
- ✓ C racconti di un'esperienza o di una storia
- ✓ D realizzazione di una raccolta, ecc...

Chiediamo ai genitori di portare a scuola materiali di recupero, come cartone, stoffe, tappi e altro ancora e costruiamo un libro dove i bambini possano esprimere le proprie emozioni, o dove possano trovare piacere nel toccare le cose che vi sono incollate o che racconti qualche cosa che appartenga alloro vissuto .

Obiettivi : esprimere proposte e preferenze, assemblare il materiale , dare un significato a ciò si è realizzato.

Durante l'anno scolastico si prevedono momenti di incontro con la Biblioteca comunale di Opera, nell'ambito del progetto [Nati Per leggere](#), da realizzarsi nella sede della Biblioteca, in forma di piccoli laboratori linguistici, e direttamente a scuola nel laboratorio, con la collaborazione attiva delle bibliotecarie.

A conclusione dei progetti si chiede la disponibilità di un gruppo di genitori per rappresentare una storia a sorpresa per i bambini del loro gruppo di laboratorio.

TEMPI

Ogni gruppo di laboratorio si incontrerà secondo le modalità scelte dalle docenti che seguono questa fascia di età.

Classi Arancione e Rosa: lunedì

Classi Verde e Gialla : giovedì

Classi Blu e d Arcobaleno: mercoledì

Classi Azzurra e Rossa : martedì

Inizio del laboratorio : indicativamente da Dicembre/ Gennaio a fine Maggio/Giugno.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica sarà realizzata in itinere attraverso l'osservazione dei bambini e la risposta agli stimoli dati.

GIOCHIAMO CON LE PAROLE

GIOCHIAMO CON LE PAROLE

PROGETTO FONOLOGICO

RIVOLTO AI BAMBINI DI 5 ANNI DI TUTTE LE SEZIONI

PREMESSA

Dalle “Indicazioni per il curricolo”

“la lingua diventa via via, uno strumento con il quale giocare ed esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati; sul quale riflettere per comprenderne il funzionamento (...) progettare, lasciare tracce”.

Nella scuola dell'infanzia è importante allora:

- offrire “la possibilità di **vivere contesti di espressione /comunicazione** nei quali il bambino possa imparare a utilizzare la lingua in tutte le sue funzioni”;

-sollecitare “le **pratiche linguistiche che mettano i bambini in condizioni** di scambiare punti di vista, confrontare le proprie interpretazioni attorno a fatti ed eventi, esprimere i propri pensieri, negoziare e condividere con gli altri le proprie opinioni”;

-incoraggiare “il **progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta**, che potenzia e dilata gli orizzonti della comunicazione, attraverso la lettura di libri illustrati e l’analisi dei messaggi presenti nell’ambiente”.

E’ indubbio inoltre che giocare con la lingua, sia orale che scritta, consente ai bambini di intuirne le strutture lessicali e grafiche, le funzioni comunicative – espressive e metalinguistiche.

In particolare, l’esperienza, attiva e creativa, di inventare ed imparare filastrocche e conte, avvicina i bambini al testo poetico e favorisce, in modo giocoso e divertente, la padronanza della lingua, che nasce soprattutto dall’appassionarsi ad essa.

Riteniamo di poter inserire in questo ambito uno spunto di riflessione sul fatto che le “Indicazioni” presentano l’assetto curricolare, in prospettiva verticale, in continuità con i diversi ordini di scuola. Continuità che può essere l’elemento di forza, soprattutto in percorsi formativi nei bienni di raccordo, in particolare, per quanto riguarda il passaggio dalla Scuola dell’ Infanzia alla Scuola Primaria, con i bambini di 5/6 anni.

E’ importante precisare che la nostra proposta, incentrata su un percorso di costruzione della lingua scritta tra scuola dell’infanzia e scuola primaria, non rappresenta un anticipo degli insegnamenti propri della scuola dell’obbligo, bensì vuole offrire ambienti e situazioni d’apprendimento che rendano, in seguito, più naturale la comprensione del linguaggio convenzionale scritto.

PERCHE' UN LABORATORIO FONOLOGICO.....

Negli ultimi anni all'interno del nostro Istituto scolastico, sta emergendo una crescente richiesta di informazioni sul riconoscimento dei disturbi specifici di apprendimento e sulle strategie necessarie da parte di familiari e operatori scolastici per un intervento efficace. Il nostro team di docenti, rilevando il problema, ha promosso un percorso operativo , dalla scuola dell'infanzia al primo anno della scuola primaria, finalizzato ad un'individuazione precoce dei bambini con possibili disturbi specifici dell'apprendimento e la possibilità di offrire loro proposte didattiche che possano aiutarli.

La scuola dell'infanzia lavora centralmente sulla percezione: attraverso attività senso percettive e metodologie cooperative, i bambini vengono guidati a una corretta discriminazione e articolazione dei suoni, in un clima di scambio e reciprocità .

Il progetto fonologico è stato pensato e programmato dalle insegnanti di team in collaborazione con le insegnanti di sostegno, perché risulti efficace ed arricchente per tutti i nostri bambini di 5/6 anni, ma vogliamo anche che risulti stimolante per i bambini con particolari difficoltà, bilingue e diversamente abili (*Riferimento legislativo - Decreto Ministeriale del 12/7/2011-09-27*), naturalmente con metodi e contenuti tipici delle insegnanti di scuola dell'infanzia, senza voler sostituire il lavoro di medici e specialisti del linguaggio.

FINALITA'

- Acquisire una maggiore CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA
- Raffinare la DISCRIMINAZIONE UDITIVA
- Primo approccio al CODICE SCRITTO
- Individuare i segni premonitori di eventuali problemi nell'apprendimento della letto-scrittura alla scuola primaria

OBIETTIVI GENERALI

CAMPO D'ESPERIENZA PRIVILEGIATO "I DISCORSI E LE PAROLE".

Come la maggior parte delle attività che si svolgono all'interno della scuola dell'infanzia, questo laboratorio si prefigge anche una serie di traguardi a carattere trasversale a tutti gli altri campi d'esperienza.

- Sviluppare la padronanza d'uso della lingua italiana
- Precisare il proprio lessico e la pronuncia delle parole
- Sviluppare un repertorio linguistico adeguato alle esperienze ed agli apprendimenti
- Potenziare la capacità di distinguere con esattezza i diversi suoni provenienti dall'ambiente e dalle persone
- Potenziare la percezione uditiva, capire i messaggi degli altri e farsi capire producendo messaggi
- Formulare le prime ipotesi sulla lingua scritta
- Acquisire fiducia nelle proprie capacità d'espressione e comunicazione
- Sviluppare le capacità di concentrazione nei momenti di ascolto e comprensione
- Creare atteggiamenti positivi, come la capacità di risolvere i conflitti con la discussione
- Sviluppare l'autonomia, soprattutto durante i momenti d'attività.
- Sviluppare il senso del rispetto verso i coetanei, lavorando all'interno di un gruppo.

METODOLOGIE PRIVILEGIATE

- giochi metafonologici
- ascolto di fiabe
- rime e filastrocche
- identificazione suoni iniziali / finali
- contare i fonemi all'interno di una parola
- sillabare
- prova di scrittura spontanea
- scoperta della scrittura e delle immagini in riviste e libri
- utilizzo del corpo con l'assunzione di posture, danze, movimenti ritmici
- utilizzo del suono con il controllo della voce, del canto, della parola
- distinzione rumore/silenzio
- riconoscimento di suoni diversi, distinzione suono/rumore
- partecipazione ampia e diretta dei bambini con difficoltà a tutte le forme di comunicazione (ascolto, dialogo, lettura, lettura di immagini ..) affiancata agli interventi e percorsi personalizzati finalizzati all'arricchimento del repertorio linguistico e al rafforzamento della fiducia nelle capacità comunicativi

ATTIVITA'

- Scopriamo il respiro (giochi bucco-fonatori)
- Giochi mimico-espressivi
- Giochi sull'ascolto
- Giochi sul ritmo
- Giochi fonologici

- Giochi di parole
- Attività sulla lettura delle immagini
- Attività d'approccio al codice scritto
- Attività con il ritmo

OBIETTIVI SPECIFICI

- Sperimentare il piacere di giocare con le parole
- Discriminare e formare insiemi dei nomi di persona
- Discriminare suono - rumore-silenzio
- Capacità d'individuare simboli
- Rappresentare con il corpo e graficamente le sequenze sonore
- Distinguere parole bisillabiche, trisillabiche, plurisillabiche
- Comprensione e interpretazione di brani musicali e sequenze sonore
- Prima interpretazione del linguaggio scritto
- Ascoltare, comprendere e inventare ...
- Stabilire l'associazione immagine – parola- suono
- Saper utilizzare il linguaggio non verbale
- Saper riordinare sequenze temporali
- Saper riprodurre con il corpo il ritmo ascoltato

MATERIALI

- materiale psicomotorio
- materiale di facile consumo (colori, cartelloni cartonati, riviste...)
- macchina fotografica, computer, registratore, CD
- tombole sonore, tombole e memory
- specchio, cannucce, palline, ovatta, bolle di sapone....

TEMPI E SPAZI

Da gennaio a maggio, una volta alla settimana dalle 10.00 circa alle 11.30 circa in laboratorio.

Ogni gruppo di laboratorio dei bambini di 5 anni si incontrerà secondo le modalità scelte dalle docenti che seguono questa fascia di età (vedi tabella conduzione laboratori).

Aula laboratorio linguistico piano inferiore

VERIFICA

- Osservazione sistematica dei bambini durante le attività
- Conversazioni guidate
- Attività grafiche
- Attenzione e curiosità verso gli argomenti proposti
- Valutazioni in itinere per adeguare le attività alle esigenze di ogni bambino e/o gruppo, flessibilità necessaria in tutti i progetti rivolti agli alunni in questa fascia d'età.

PROGETTO RIVOLTO AI BAMBINI DI



ANNI

Mangiare sano per crescere bene

ANNO SCOLASTICO 2014/15



PREMESSA

Il progetto nasce dall' esigenza di avvicinare i bambini alla tematica dell' EXPO: NUTRIRE LA TERRA, nel quale si prende in considerazione il consumo del cibo nei vari paesi del mondo, diversità di prodotti, abitudini, gusti, si vuole favorire in modo particolare il gradimento di diversi alimenti, soprattutto quelli più salutari (frutta e verdura) .

E' uno spunto per insegnargli l' importanza di una sana educazione alimentare, sensibilizzandoli alla conoscenza delle abitudini sbagliate e favorendo la consumazione di una dieta sana ed equilibrata.

La Scuola dell' Infanzia rappresenta per i bambini un ambito formativo privilegiato per confrontarsi sul tema delle diverse abitudini alimentari. E' in questa fase che i bambini acquisiscono e strutturano i gusti e gli atteggiamenti alimentari destinati a durare nel tempo, che influenzano la loro salute.

I bambini di oggi hanno spesso grosse difficoltà nel seguire un' alimentazione sana e bilanciata, ciò dipende da molti fattori legati alla pubblicità, agli intensi ritmi di vita, alle mode legate al cibo, alle false credenze.

E' fondamentale acquisire una corretta dieta alimentare fin dalla prima infanzia, in quanto un positivo approccio con il cibo getta le basi per un futuro stile di vita armonioso.

L' esperienza scolastica permette al bambino di allargare le proprie conoscenze alimentari, sperimentando nuovi gusti e di avvalersi, confrontandosi, di nuovi comportamenti alimentari più adeguati al benessere personale.

E' importante far conoscere ai bambini il valore del cibo, inteso come nutrimento per il corpo e insieme il piacere di gustarlo, in modo responsabile, favorendo un approccio critico e consapevole agli alimenti per creare quindi una migliore armonia con sé stesso e con l' ambiente esterno.

I genitori possono essere coinvolti nella preparazione di alcuni cibi, allo scopo di far conoscere alcune ricette speciali e di vari paesi, non sempre conosciute da tutti.

A questo proposito, noi insegnanti della Scuola dell' Infanzia Don Milani , abbiamo deciso di promuovere questo progetto rivolto ai bambini di cinque anni, avvalendoci della collaborazione di esperti, aderendo quindi all' iniziativa dell' associazione NAMASTE' promossa dal Parco Agricolo Sud Milano, come in seguito illustreremo.

FINALITA'

- Far conoscere una sana e corretta alimentazione
- Promuovere corretti stili e abitudini alimentari.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Riflettere sulle proprie abitudini alimentari.
- Esprimere e scoprire gusti, bisogni, preferenze.
- Scoprire l'importanza per la salute di una corretta alimentazione.
- Intuire l'importanza del cibo.
- Conoscere il cibo e la sua funzione.
- Selezionare categorie di alimenti, in particolare frutta e verdura.
- Distinguere la suddivisione del pasto.
- Formulare ipotesi sulla preparazione dei cibi e sulla loro provenienza.
- Svolgere esperienze di osservazione e coltivazione dei prodotti dal vivo. (orti)
- Effettuare procedimenti di preparazione degli alimenti.
- Utilizzare in modo creativo gli alimenti.

METODOLOGIA

- Conversazioni sulla conoscenza dei cibi e sulle loro preferenze.
- Esplorazione sensoriale degli alimenti e rappresentazione dell'esperienza.
- Conversazione sui vari momenti del pasto.
- Racconto di storie ascolto e apprendimento di canzoni inerenti ad una sana e corretta alimentazione.
- Esperienze di manipolazione e trasformazione degli alimenti, realizzando semplici ricette.

- Uscite didattiche sul territorio (visita agli orti dei nonni nel territorio), gite in cascina per conoscere l' origine e la coltivazione alimenti.
- Incontri con esperti.
- Rappresentazioni grafico, pittoriche manipolative delle esperienze svolte.
- Esperienze di utilizzo degli alimenti in modo creativo per realizzare paesaggi, facce, ...ecc...

MATERIALI :

- vari alimenti, in particolare frutta e verdura.
- libri, racconti, ricettari, filmini.
- stereo, computer, macchina fotografica.
- utensili da cucina: mattarelli, posate, piatti, ecc..
- fogli, carte di vario tipo, tempere, pennelli, pennarelli, pastelli, ecc...

TEMPI E SPAZI:

Il progetto inizierà a ottobre e terminerà a dicembre. I bambini di cinque anni svolgeranno attività di intersezione nei laboratori e/o attività didattica nelle sezioni dalle ore 10 alle 11.30.

PERSONE COINVOLTE:

Le insegnanti che quest' anno seguiranno la fascia dei cinque anni nei laboratori (vedi tabella conduzione laboratori).

VERIFICA

Viene svolta attraverso l'osservazione sistematica dei bambini durante l'attività, per capire il grado di interesse e comprensione.

Verrà riscontrata anche tramite le conversazioni, le verbalizzazioni e la rielaborazione grafico-pittorica e manipolativa delle esperienze svolte.

ASSOCIAZIONE NAMASTE'



A CHI PIACCIANO LE VERDURE?

(esperienza letterario - culinaria per i bambini della scuola dell'infanzia)

“Benvenuto, amico, in questo ristorante.
Qui troverai del cibo gustoso, sano, nutriente
Cibo per bocca, occhi, orecchi,
E cibo che non guasta, per la mente”
Roberto Piumini

La verdura e la frutta si sa non sono gradite a tutti i bambini, lo raccontano le mamme, le maestre, le storie dei libri...

Se un bambino rifiuta la verdura e la frutta, le possibili soluzioni potrebbero essere: offrire una maggior varietà, proporre ricette appetitose, proporre la verdura come antipasto, tagliata a piccoli pezzi e non condita...

Noi abbiamo pensato di fare con i bambini un “esperimento scientifico”: usare una centrifuga per osservare la trasformazione di verdura e frutta in allegre bevande colorate da mescolare tra di loro, creando diversi mix di sapori e colori, zuccherare non solo con lo zucchero e poi..... assaggiare

Il succo così ottenuto ha la particolarità di mantenere intatte le caratteristiche della frutta o della verdura spremute, dal punto di vista nutrizionale ma le rende più facili da gustare.

Metodologia:

Stimolo all'incontro saranno alcune letture che hanno come tema il rifiuto delle verdure, e la sfida ad assaggiare cibi che non piacciono o che non conosciamo...A partire da questo, si sfideranno i bambini a “bere “ le verdure

Non butteremo via niente, perchè poi separeremo le fibre avanzate e le manipoleremo facendo preparare ai bambini palline dolci e salate. Lascieremo scegliere ai bambini (in base all'età) come creare le proprie crocchette.

Obbiettivi:

- Sperimentare le sensazioni tattili, gli odori, i sapori degli alimenti utilizzati
- Scoprire le trasformazioni delle verdure in succhi
- Il riutilizzo degli “scarti”
- Potenziare la manualità
- Conoscere la stagionalità e il luogo di origine di frutta e verdura utilizzati
- Promuovere il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini.

Modalità:

Ogni laboratorio prevede un gruppo classe alla volta

Sono necessari per i bambini grembiuli per non sporcarsi

Durata:

Un incontro di 1 ora circa

Costi:

Il costo è di € 4,00 a bambino

Si richiede un numero minimo di 50 bambini

Materiale utilizzato:

mele gialle, carote

spinaci o erbe

sedano

barbabietola rossa

agrumi, finocchi

semi di sesamo

cocco grattugiato

cioccolato in scaglie

granella di mandorle

pangrattato

dolcificanti:

succo d'agave

malto di riso

succo d'acero, stevia

vassoi per stendere la granella

brocche trasparenti per i succhi

cucchiai di legno per mescolare

ciotoline per contenere la fibra della frutta da manipolare

bicchieri per assaggiare i succhi

cucchiaini per mescolare i dolcificanti

PROGRAMMAZIONE ANNUALE DI I.R.C. DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA A.S. 2014/2015

FINALITÀ:

- Aiutare il bambino nella reciproca accoglienza;
- Fare emergere domande ed interrogativi esistenziali ed aiutare nelle risposte;
- Educare e cogliere i segni della vita cristiana ed intuirne i significati;
- Educare ed esprimere e comunicare con parole e gesti.

LIVELLI OPERATIVI:

- In sezione con gruppi misti;
- In sezione con gruppo omogeneo per età.

OBIETTIVI GENERALI (da raggiungere nell'arco di tre anni di scuola dell'infanzia)

- Il bambino si mette in relazione col proprio mondo interiore ed esteriore, conquistando l'autonomia personale, attraverso esperienze di maturazione e di crescita;
- Riconosce e vive i valori sociali ed umani nel rapporto con gli altri: fraternità, amore, pace.....;
- Riconosce i segni e l'esperienza della presenza di Dio nella natura, nella vita e nelle opere degli uomini;

- Conosce la vita, la persona ed il messaggio di Gesù, risposta della religione cristiana dell'attesa ed alle speranze dell'uomo;
- Il bambino scopre che gli uomini cominciano attraverso i segni e i simboli e decodifica i significati religiosi.

STRATEGIA DI INTERVENTO:

- Partire dalle esperienze di vita e dagli interessi in atto nel bambino;
- Far leva sulle esperienze e sui "vissuti" per innescare nuove conoscenze ed elaborazioni personali;
- Rispondere alle particolari caratteristiche e condizioni del singolo bambino (attitudini e carenze), dopo un'adeguata relazione di livelli di sviluppo;
- Creare un ambiente coerente in cui si riscontri sintonia di valori e comportamenti;
- Favorire nel bambino la possibilità di chiarire, ordinare ed organizzare le sue conoscenze;
- Dare all'ambiente scolastico un tono di serenità e accoglienza, di libertà che conduce il bambino a sentirsi a modo suo, inventore e protagonista delle varie iniziative ed attività.

METODOLOGIA:

Dal punto di vista metodologico gli interventi potranno iniziare con un gioco, un racconto, oppure una conversazione, un'osservazione o un dialogo su alcune immagini scoperti dal bambino o trasmessi dall'insegnanti.

Le unità didattiche saranno sviluppate ed articolate nel raggiungere gli obiettivi prefissati. Questo servirà per poter interpretare le proposte stesse, rapportandole alla concreta realtà nella quale si opera ed alle esigenze dei bambini.

Nel programmare l'itinerario didattico si è ricercato soprattutto l'accordo con le insegnanti di sezione per poter contribuire al raggiungimento degli obiettivi.

ITINERARIO DIDATTICO

UNITÀ DIDATTICA 1: Riconoscimento e accoglienza di se e dell'altro: il dono della vita; e scoprire la bellezza di star bene insieme.

OBIETTIVI:

- Scoprire che ciascun bambino ha un nome (che lo identifica);
- Consolidare la propria identità;
- Aiutare ciascun bambino a comprendere che a scuola incontra altri bambini come lui con cui è bello fare amicizia;
- Comprendere l'importanza di star bene insieme.

Il sé e l'altro:

- Capacità di maturare l'identità personale;
- Capacità di promuovere l'accoglienza;
- Capacità di riconoscere regole del vivere insieme.

Il corpo in movimento:

- Collocare sé stessi nello spazio;
- Capacità di esprimere col corpo sentimenti ed emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione:

- Pronunciare correttamente il proprio nome, quello delle insegnanti e quello dei compagni;
- Capacità di rispondere adeguatamente nel sentirsi chiamare;
- Capacità di prestare attenzione ai discorsi, di ascoltare le storie e i racconti;
- Capacità di esporre brevi esperienze.

ATTIVITÀ E METODOLOGIA:

Impariamo a presentarci e conosciamo i nostri nomi, scopriamo che con le nostre mani possiamo accogliere l'altro oppure no (scoprire i gesti dell'accoglienza e dell'amicizia: salutarsi, accarezzarsi, darsi la mano per far pace....).

UNITÀ DIDATTICA 2: Il mondo è un dono di Dio.

OBIETTIVI:

- Conoscere come Dio ha creato il mondo e quanto esso contiene;
- Suscitare sentimenti di gratitudine per il dono ricevuto.

Il sé e l'altro:

- Soffermarsi sull'origine dell'uomo e del mondo;
- Rispettare, valorizzare ad aiutare gli altri e il mondo che ci circonda.

Il corpo in movimento:

- Muoversi con destrezza nello spazio e nel gioco.

Linguaggi, creatività, espressione:

- Ascoltare, comprendere ed esprimere narrazioni lette;

- Dialogare con grandi e coetanei;
- Colorare e pitturare

ATTIVITÀ E METODOLOGIA:

- Osservazione della realtà, ascolto il racconto della creazione;
- Conversazione.

UNITÀ DIDATTICA 3: A natale ci presenta un nuovo amico: Gesù

OBIETTIVI:

- Conoscere la storia della nascita del bambino Gesù;
- Cogliere il messaggio cristiano del Santo Natale: Gesù nasce per noi, per portarci l'amore;
- Riconoscere i segni della festa attorno a noi.

Il sé e l'altro:

- Capacità di vivere con gioia l'attesa del Natale;
- Capacità di dire "grazie";
- Rispettare e valorizzare gli altri.

Il corpo in movimento:

- Capacità di muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco.

Linguaggio, creatività, espressioni:

- Ascoltare e comprendere le narrazioni;
- Dialogare con grandi e coetanei;
- Utilizzare il corpo e la voce per riprodurre canti e poesie.

I discorsi e le parole:

- Capacità di memorizzare poesie e canti;
- Capacità di acquisire nuove parole;
- Saper esprimere liberamente ciò che ha ascoltato.

ATTIVITÀ E METODOLOGIE:

- Ascolto e comprensione della storia della natività;
- Rappresentazione della storia del Natale attraverso i disegni;
- Conversazione per scoprire i segni del Natale e della festa nelle città, nelle case e nelle scuole.

UNITÀ DIDATTICA 4: Imparare da Gesù, un bimbo come noi, come diventare grandi.

OBIETTIVI:

- Comprendere che ciascun bambino ha una storia, si nasce, si cresce e si scoprono dei doni, delle capacità, proprio come è stato per il bimbo Gesù;
- Capire che per crescere insieme è importante imparare ad aiutarsi reciprocamente.

Il sé e l'altro:

- Capacità di maturare rapporti di collaborazione e di accettare l'aiuto che un altro può offrire,
- Capacità di cogliere in Gesù il valore dell'amicizia.

Il corpo in movimento.

- Acquisire la capacità di compiere movimenti associandoli a brevi racconti;
- Capacità di usare il corpo per esprimere gesti di amicizia.

Linguaggi, creatività, espressione:

- Capacità di arricchire la produzione grafica,
- Dialogare con grandi e coetanei.

I discorsi e le parole.

- Capacità di ascoltare e rievocare brevi fatti, anche quelli condivisi a scuola;
- Capacità di ripetere brevi racconti.

ATTIVITÀ E METODOLOGIE.

Come Gesù, abbiamo una famiglia e un luogo in cui vivere (casa, scuola, città.....). scopriamo come è composta la famiglia di Gesù e la famiglia di ciascun bambino, descriviamo gli ambienti di vita, li disegniamo e li esploriamo. Ascoltando le parole di Gesù capiamo che Egli ci insegna come diventar grandi (perdono, aiuto reciproco, amore verso tutti...). Rielaboriamo attraverso i giochi di collaborazione l'esperienza dell'aiuto reciproco e dell'accoglienza.

UNITÀ DIDATTICA 5: La pasqua è la festa della pace e della gioia.

OBIETTIVI:

- Riconoscere l'importanza e la bellezza di vivere la pace;
- Conoscere i simboli di Pasqua e i suoi significati;

il sé e l'altro:

- Rafforzare la disponibilità alla collaborazione;
- Capacità di fratellanza;
- Riconoscere il messaggio d'amore che Gesù ha lasciato ai suoi amici.

Il corpo in movimento:

- Saper rappresentare col corpo alcuni episodi.

Linguaggi, creatività, espressione:

- Utilizzare il corpo e la voce per imitare e riprodurre canti e poesie;
- Dialogare con grandi e coetanei;
- Colorare e disegnare.

DISCORSI E LE PAROLE:

- Capacità di acquisire nuove parole;
- Cogliere il significato dei segni e memorizzare poesie.

ATTIVITÀ E METODOLOGIA:

Scoprire che possiamo vivere in pace con la Natura meravigliosa che è un dono di Dio a noi e che dobbiamo prenderci cura di Lei e rispettarla. Giochiamo a mimare gli animali, osserviamo il risveglio della natura, scopriamo i veri significati dei simboli di Pasqua. Conoscere il messaggio d'amore e di pace lasciato da Gesù nell'ultima cena. Conversazione guidata.

UNITÀ DIDATTICA 6: Maria e la Chiesa

OBIETTIVI:

- Conoscere la figura di Maria, madre di Gesù e di tutti noi;
- Individuare i luoghi d'incontro della comunità cristiana.

Il sé e l'altro:

- Rafforzare la stima di sé e l'identità personale;
- Capacità di intuire che Maria è la madre di tutti gli uomini.

Linguaggi creatività, espressione.

- Ascoltare, comprendere ed esprimere la narrazione letta.

I discorsi e le parole:

- Capacità di esprimere le proprie esperienze;

- Descrivere liberamente ciò che si è ascoltato.

ATTIVITÀ E METODOLOGIA:

Conversazione sulla mamma.

Racconto di alcuni brani del Nuovo Testamento riguardanti Maria e la prima Chiesa fondata da Cristo.

Rappresentazione grafica dell'esperienza domenicale.

PROGETTO DI ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

I bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica durante l'anno scolastico , svolgono attività alternative con l'insegnante della sezione di appartenenza . Solitamente l'insegnante organizza l'attività in un piccolo gruppo (da uno a tre/quattro bambini) in spazi esterni alla sezione.

FINALITA

Conferire senso di continuità alle attività quotidiane e di appartenenza al gruppo dei pari.

OBIETTIVI

Ampliamento delle possibilità comunicative e di relazione.

CONTENUTI

Attività ludiche, pittoriche, motorie di contatto e manipolazione di materiali.

METODOLOGIA

Approccio operativo-ludico

COERENZA CON IL POF

La coerenza con il Pof consiste nella garanzia dell'azione educativa basata sui presupposti dei campi di esperienza.

